

BANCA D'ITALIA

Indagine Sole 24 Ore-Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione e crescita

Giugno 2005

SINTESI DEI RISULTATI	2
NOTA METODOLOGICA.....	13
APPENDICE: IL QUESTIONARIO	15

SINTESI DEI RISULTATI

IL CAMPIONE (tavola 1): sono state intervistate 515 imprese con almeno 50 addetti, estratte casualmente dagli archivi Kompass. Le interviste sono state condotte dalla Questlab S.r.l. tra il 6 e il 29 giugno 2005, sottoponendo ai dirigenti delle imprese maggiormente informati sul fenomeno un questionario tramite web (91,7 per cento dei rispondenti) o fax, con un tasso di risposta pari al 51,6 per cento (tavola A2).

INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA (tavola 2 e figure 1 e 2): in Italia l'inflazione attesa per i prossimi dodici mesi è pari al 2,3 per cento, stazionaria rispetto al dato rilevato lo scorso trimestre; il valore resta tra i più bassi registrati dalla prima edizione dell'indagine, condotta nel dicembre 1999. La distribuzione delle aspettative si presenta omogenea per classe dimensionale, settore e area geografica. La discrepanza tra inflazione prevista per i successivi dodici mesi e tasso effettivamente realizzato, per il mese più recente per il quale è possibile il confronto (marzo 2005), è stata di 0,3 punti percentuali in eccesso, stazionaria rispetto al mese di dicembre 2004.

SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE (tavole 3-5):

Secondo il 52,5 per cento delle imprese, la situazione economica generale dell'Italia oggi è peggiorata rispetto a tre mesi fa. Il 44,8 per cento ritiene invece che essa sia rimasta invariata; solo il 2,7 per cento indica un miglioramento (10,6 nella precedente rilevazione). La quota di giudizi negativi è lievemente minore della media nell'industria (48,7 per cento) e nel Nord Ovest (45,8 per cento), maggiore invece nel settore dei servizi (58,4 per cento). Nel Sud e nelle Isole sono particolarmente frequenti le indicazioni negative (64,9 per cento).

La maggioranza delle imprese ritiene che la probabilità di miglioramento della situazione economica generale nei prossimi tre mesi sia nulla (48,6 per cento) o minore del 25 per cento (39,4 per cento). Solo il 3,8 per cento valuta invece che le probabilità di miglioramento siano superiori alla metà. Il pessimismo è più diffuso nelle regioni meridionali, l'ottimismo al Nord e nel settore industriale. Si riscontra una forte correlazione tra il giudizio espresso circa l'andamento dell'economia negli scorsi tre mesi e la

probabilità di miglioramento indicata per i prossimi tre mesi.

CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERANO LE IMPRESE

(tavole 6-9): La maggioranza delle imprese prevede che nei prossimi tre mesi opererà in condizioni economiche invariate (65,1 per cento). La quota di ottimisti (11,8 per cento) è circa la metà di quella dei pessimisti (23,1 per cento): le due quote erano invece circa uguali nella scorsa rilevazione. Gli effetti della dinamica dei prezzi delle materie prime e del costo del lavoro saranno debolmente favorevoli; le variazioni della domanda non saranno invece rilevanti, compensandosi tra loro gli effetti negativi della domanda interna con quelli debolmente positivi di quella estera. Si riscontra anche in questo caso una forte correlazione tra le valutazioni espresse ed il parere relativo all'andamento dell'economia negli ultimi tre mesi).

A partire dalla presente rilevazione è stata inoltre posta alle imprese una domanda riguardo le proprie condizioni economiche nel prossimo triennio (tavola 9). Il 57,5 per cento delle imprese prevede un miglioramento delle proprie condizioni economiche nei prossimi tre anni; il 19,3 per cento un peggioramento. Si riscontra un relativo maggior ottimismo nell'industria (63,4 per cento) e al Nord Ovest (61,6 per cento); prevedono invece un peggioramento delle proprie condizioni maggiore della media le imprese sotto i 200 addetti (20 per cento), le imprese dei servizi (28,7 per cento) e le imprese del Centro (26,5 per cento).

CONDIZIONI PER L'INVESTIMENTO (tavola 10): Un'ampia maggioranza delle imprese valuta che le condizioni per investire siano rimaste invariate rispetto a marzo 2005 (71,2 per cento). Analogamente a quanto osservato nel caso della situazione economica generale, i giudizi negativi sono in numero assai maggiore rispetto a quelli positivi (25,6 contro 3,2 per cento). Il Sud, il Nord Est e il settore dei servizi indicano condizioni relativamente peggiori; l'industria e le grandi imprese mostrano condizioni più favorevoli.

DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE (tavola 11): La maggioranza delle imprese non programma variazioni per i prossimi tre mesi (rispettivamente 56,0, 64,0 e 61,8 per

cento per l'occupazione totale, a tempo indeterminato e a tempo determinato). Per ciò che riguarda l'occupazione totale, il 26,0 per cento delle imprese prevede una riduzione e il 18,0 per cento una crescita. Le modifiche al ribasso sono prevalenti per l'occupazione a tempo indeterminato (24,9 per cento, contro l'11,0 per cento di imprese che prevedono un aumento); appena in rialzo sarà invece l'occupazione a tempo determinato (20,0 per cento, contro il 18,2 per cento di previsioni al ribasso). La dinamica è in generale più positiva della media al Centro-Sud; è particolarmente negativa nelle grandi imprese, nell'industria e nel Nord Ovest. L'occupazione a tempo indeterminato risulta in flessione in particolare nelle grandi imprese e nel Nord Ovest; nelle regioni centro-meridionali risulta invece in sostenuto aumento quella a tempo determinato.

VARIAZIONE DEI PREZZI DI VENDITA DELLE IMPRESE (tavole 12 e 13, figura 3): le imprese in media hanno aumentato i propri prezzi di vendita dell'1,2 per cento negli ultimi 12 mesi, meno di quanto avevano previsto nel giugno 2004 (1,7 per cento). Per il prossimo anno ci si attende un rialzo

di 0,6 punti percentuali, inferiore all'1,5 per cento indicato in marzo. Le imprese del Sud e Isole prevedono tuttavia incrementi in linea con quelli indicati nella scorsa rilevazione (1,4 per cento contro 1,6). Secondo le imprese intervistate, gli aumenti si potranno ricondurre principalmente alle variazioni del tasso di cambio dell'euro e alle tensioni sul mercato delle materie prime. Le variazioni della domanda e del costo del lavoro eserciteranno un'influenza di entità trascurabile.

Le imprese prevedono sistematicamente che i propri prezzi aumenteranno meno dell'indice generale nel corso dei 12 mesi successivi. Analogamente, con riferimento al passato, le imprese segnalano sistematicamente incrementi dei propri prezzi inferiori rispetto all'indice generale. Il differenziale relativo alle previsioni per giugno 2006 si attesta su 1,7 punti percentuali, superiore rispetto allo scorso trimestre (0,6 punti); analogamente, la differenza tra il tasso di inflazione effettivamente realizzato nei dodici mesi precedenti e gli aumenti dei prezzi dichiarati sullo stesso orizzonte temporale è di 0,8 punti percentuali (era di 0,5 punti nella precedente rilevazione).

Indice delle tavole e delle figure

COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE E DELL'UNIVERSO	5
ASPETTATIVE SUL TASSO DI INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA PER I PROSSIMI DODICI MESI	5
ASPETTATIVE SUL TASSO DI INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA E TASSO REALIZZATO	6
DIFFERENZIALE TRA TASSO DI INFLAZIONE ATTESO E TASSO DI INFLAZIONE REALIZZATO	6
GIUDIZIO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE	7
PROBABILITÀ DI MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE NEI PROSSIMI TRE MESI.....	7
PROBABILITÀ DI MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE	8
NEI PROSSIMI TRE MESI, CONDIZIONATA AL GIUDIZIO ESPRESSO SU QUELLA ODIERNA	8
PREVISIONE A TRE MESI SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERANO LE IMPRESE	8
PREVISIONE A TRE MESI SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERANO LE IMPRESE,	8
CONDIZIONATA AL GIUDIZIO ESPRESSO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE	8
FATTORI CHE INFLUENZERANNO LE CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERANO LE IMPRESE.....	9
PREVISIONE A TRE ANNI SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERANO LE IMPRESE	9
GIUDIZIO SULLE CONDIZIONI PER L'INVESTIMENTO	10
PREVISIONE A TRE MESI SULLE DINAMICHE DELL'OCCUPAZIONE	10
VARIAZIONE DEI PREZZI DI VENDITA DELLE IMPRESE.....	11
DIFFERENZIALE TRA VARIAZIONI DEI PREZZI DICHIARATE DALLE IMPRESE E TASSO DI INFLAZIONE:	12
PREVISIONI E CONSUNTIVI	12
FATTORI CHE INFLUENZERANNO I PREZZI DI VENDITA DELLE IMPRESE.....	12

Tavola 1

Composizione del campione e dell'universo
(unità, valori percentuali)

	Numerosità campionaria (a)	Universo delle imprese (*) (b)	Tasso di copertura del campione (a/b)*100
Classe dimensionale			
50-199 addetti.....	192	16.311	1,2
200-999 addetti.....	211	3.270	6,5
Oltre 999 addetti.....	112	470	23,8
Settore di attività			
Industria.....	284	12.095	2,3
Servizi.....	231	7.956	2,9
Area geografica			
Nord ovest.....	203	8.306	2,4
Nord est.....	159	5.651	2,8
Centro.....	94	3.406	2,8
Sud-Isole.....	59	2.688	2,2
Totale.....	515	20.051	2,6

(*) ISTAT (2002).

Tavola 2

Aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia per i prossimi dodici mesi
(valori percentuali)

	Tasso di inflazione al consumo
Classe dimensionale	
50-199 addetti.....	2,4
200-999 addetti.....	2,2
Oltre 999 addetti.....	2,2
Settore di attività	
Industria.....	2,3
Servizi.....	2,3
Area geografica	
Nord ovest.....	2,3
Nord est.....	2,4
Centro.....	2,3
Sud-Isole.....	2,5
Totale.....	2,3
<i>Errore standard.....</i>	<i>0,03</i>

Figura 1

Aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia e tasso realizzato
(valori percentuali)

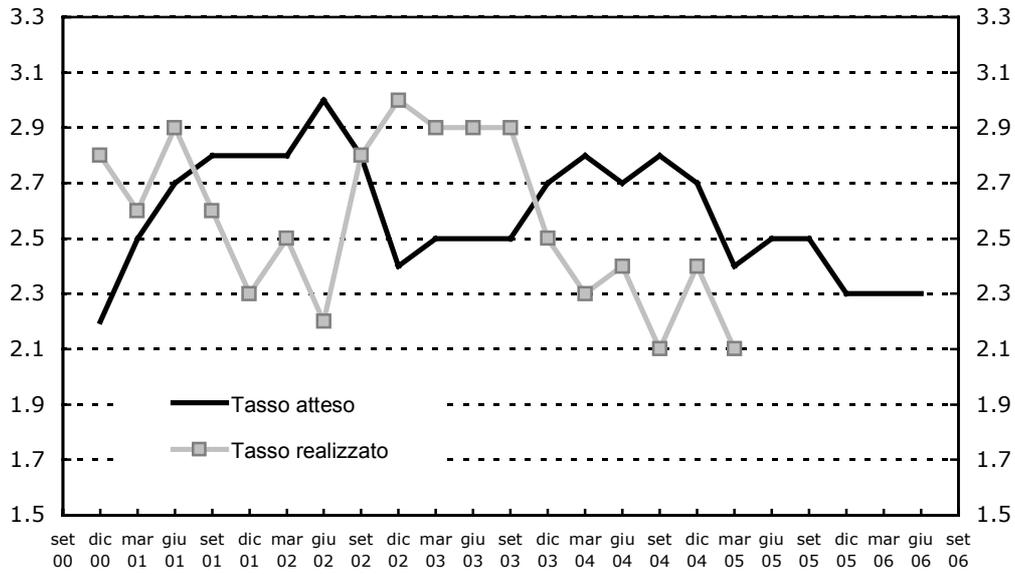


Figura 2

Differenziale tra tasso di inflazione atteso e tasso di inflazione realizzato
(punti percentuali)

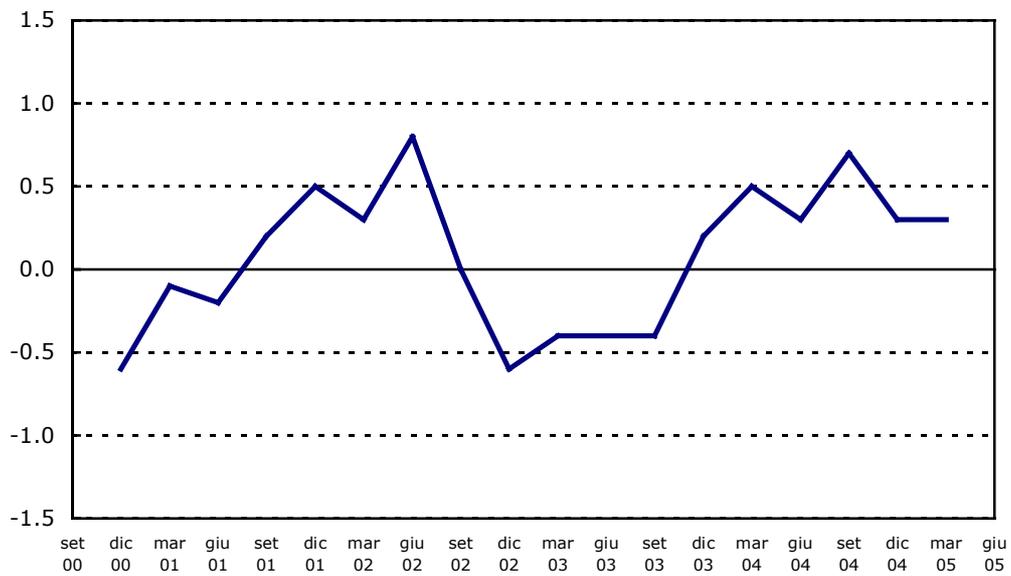


Tavola 3

Giudizio sulla situazione economica generale
(valori percentuali)

	Migliore rispetto a marzo 2005	Invariata rispetto a marzo 2005	Peggiora rispetto a marzo 2005	Totale
Classe dimensionale				
50-199 addetti	2,9	46,6	50,5	100,0
200-999 addetti	1,9	35,5	62,6	100,0
Oltre 999 addetti	1,8	43,7	54,5	100,0
Settore di attività				
Industria	3,7	47,5	48,7	100,0
Servizi.....	1,2	40,4	58,4	100,0
Area geografica				
Nord ovest.....	4,4	49,7	45,8	100,0
Nord est.....	0,9	42,6	56,5	100,0
Centro.....	3,2	44,4	52,3	100,0
Sud-Isole.....	0,5	34,6	64,9	100,0
Totale.....	2,7	44,8	52,5	100,0

Tavola 4

Probabilità di miglioramento della situazione economica generale nei prossimi tre mesi
(valori percentuali)

	Nulla	1-25%	26-50%	51-75%	76-100%	Totale
Classe dimensionale						
50-199 addetti	49,5	38,9	7,8	1,8	2,1	100,0
200-999 addetti	46,3	40,9	9,6	3,2	0,0	100,0
Oltre 999 addetti.....	31,8	47,0	15,3	4,7	1,1	100,0
Settore di attività						
Industria	46,8	41,3	6,7	2,3	2,8	100,0
Servizi	51,3	36,4	10,6	1,7	0,0	100,0
Area geografica						
Nord ovest	49,6	31,5	12,4	2,4	4,1	100,0
Nord est.....	46,9	50,5	2,3	0,3	0,0	100,0
Centro	40,4	46,7	9,6	3,3	0,0	100,0
Sud-Isole	59,8	30,8	6,2	3,3	0,0	100,0
Totale	48,6	39,4	8,2	2,1	1,7	100,0

Tavola 5

**Probabilità di miglioramento della situazione economica generale
nei prossimi tre mesi, condizionata al giudizio espresso su quella odierna**
(valori percentuali)

	Nulla	1-25%	26-50%	51-75%	76-100%	Totale
Giudizio sulla odierna situazione economica generale						
Migliore rispetto a 3/2005(*)	100,0
Invariata rispetto a 3/2005.....	38,2	45,9	12,8	3,1	0,1	100,0
Peggior rispetto a 3/2005	59,2	34,8	4,7	1,3	0,0	100,0
Totale	48,6	39,4	8,2	2,1	1,7	100,0

(*) Per queste imprese la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

Tavola 6

Previsione a tre mesi sulle condizioni economiche in cui operano le imprese
(valori percentuali)

	Miglioreranno	Resteranno invariate	Peggioreranno	Totale
Classe dimensionale				
50-199 addetti	11,9	64,3	23,7	100,0
200-999 addetti	11,5	68,2	20,3	100,0
Oltre 999 addetti	7,9	70,9	21,2	100,0
Settore di attività				
Industria	13,9	66,7	19,4	100,0
Servizi.....	8,4	62,5	29,1	100,0
Area geografica				
Nord ovest.....	14,7	65,8	19,4	100,0
Nord est	12,6	62,7	24,7	100,0
Centro.....	6,1	71,9	22,0	100,0
Sud-Isole.....	8,3	59,2	32,6	100,0
Totale.....	11,8	65,1	23,1	100,0

Tavola 7

**Previsione a tre mesi sulle condizioni economiche in cui operano le imprese,
condizionata al giudizio espresso sulla situazione economica generale**
(valori percentuali)

	Miglioreranno	Resteranno invariate	Peggioreranno	Totale
Giudizio sulla odierna situazione economica generale				
Migliore rispetto a 3/2005 (*)	100,0
Invariata rispetto a 3/2005	14,1	77,8	8,1	100,0
Peggior rispetto a 3/2005	7,5	55,3	37,1	100,0
Totale.....	11,8	65,1	23,1	100,0

(*) Per queste imprese la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

Tavola 8

Fattori che influenzeranno le condizioni economiche in cui operano le imprese
(punteggi medi^(*))

	Variazione della domanda interna	Variazione della domanda estera	Variazione dei propri prezzi	Variazione dei prezzi delle materie prime	Variazione del costo del lavoro
Classe dimensionale					
50-199 addetti	-0,3	0,3	0,0	0,3	0,7
200-999 addetti	-0,4	0,2	0,1	0,6	0,7
Oltre 999 addetti	-0,4	0,0	-0,1	0,5	0,4
Settore di attività					
Industria	-0,3	0,4	0,0	0,3	0,5
Servizi	-0,3	0,0	0,0	0,5	0,9
Area geografica					
Nord ovest.....	-0,4	0,2	0,0	0,4	0,8
Nord est.....	-0,4	0,4	0,1	0,4	0,6
Centro.....	0,0	0,2	0,1	0,1	0,4
Sud-Isole.....	-0,2	0,0	0,0	0,4	0,9
Totale.....	-0,3	0,2	0,0	0,4	0,7
<i>Errore standard</i>	<i>0,08</i>	<i>0,08</i>	<i>0,07</i>	<i>0,09</i>	<i>0,07</i>

(*) I giudizi delle imprese riguardo alla direzione e all'intensità dell'influenza prevista di ciascun fattore sulle proprie condizioni di attività nei prossimi tre mesi (forte/moderato/modesto ribasso o rialzo) sono stati codificati su una scala da -3 a 3. La posizione neutrale è stata codificata con 0.

Tavola 9

Previsione a tre anni sulle condizioni economiche in cui operano le imprese
(valori percentuali)

	Miglioreranno	Resteranno invariate	Peggioreranno	Totale
Classe dimensionale				
50-199 addetti	57,0	23,0	20,0	100,0
200-999 addetti	60,3	23,3	16,4	100,0
Oltre 999 addetti	58,5	29,1	12,4	100,0
Settore di attività				
Industria	63,4	23,3	13,3	100,0
Servizi.....	48,4	22,9	28,7	100,0
Area geografica				
Nord ovest.....	61,6	21,3	17,2	100,0
Nord est.....	50,9	30,9	18,2	100,0
Centro.....	58,8	14,7	26,5	100,0
Sud-Isole.....	58,0	23,2	18,8	100,0
Totale.....	57,5	23,2	19,3	100,0

Tavola 10

Giudizio sulle condizioni per l'investimento
(valori percentuali)

	Migliori rispetto a marzo 2005	Invariate rispetto a marzo 2005	Peggiori rispetto a marzo 2005	Totale
Classe dimensionale				
50-199 addetti	3,0	71,1	25,9	100,0
200-999 addetti	3,6	72,0	24,4	100,0
Oltre 999 addetti	9,0	66,0	25,0	100,0
Settore di attività				
Industria	4,9	74,7	20,4	100,0
Servizi.....	0,7	65,9	33,4	100,0
Area geografica				
Nord ovest.....	3,8	78,2	18,0	100,0
Nord est.....	3,8	61,9	34,3	100,0
Centro.....	3,0	77,4	19,6	100,0
Sud-Isole.....	0,5	60,4	39,1	100,0
Totale.....	3,2	71,2	25,6	100,0

Tavola 11

Previsione a tre mesi sulle dinamiche dell'occupazione
(valori percentuali)

	Occupazione totale			Occupazione a tempo indeterminato			Occupazione a tempo determinato		
	In ribasso	Invariata	In rialzo	In ribasso	Invariata	In rialzo	In ribasso	Invariata	In rialzo
Classe dimensionale									
50-199 addetti	23,0	61,0	16,0	20,9	69,5	9,6	17,6	64,2	18,2
200-999 addetti.....	25,1	57,1	17,7	22,7	68,0	9,4	15,8	66,5	17,7
Oltre 999 addetti	33,3	44,4	22,2	37,4	45,5	17,2	24,2	47,5	28,3
Settore di attività									
Industria.....	30,3	53,6	16,1	25,9	63,1	10,9	21,2	63,5	15,3
Servizi.....	20,5	59,1	20,5	23,7	65,1	11,2	14,4	59,5	26,0
Area geografica									
Nord ovest.....	26,8	63,2	10,0	28,9	63,2	7,9	17,4	66,8	15,8
Nord est	29,9	51,9	18,2	24,0	60,4	15,6	22,1	61,0	16,9
Centro.....	18,0	55,1	27,0	20,2	68,5	11,2	14,6	59,6	25,8
Sud-Isole.....	25,0	44,6	30,4	21,4	69,6	8,9	16,1	50,0	33,9
Totale.....	26,0	56,0	18,0	24,9	64,0	11,0	18,2	61,8	20,0

Tavola 12

Variazione dei prezzi di vendita delle imprese
(valori percentuali) (*)

Rilevazione	tasso di variazione dei propri prezzi...			
	... rispetto a 12 mesi fa		... nei prossimi 12 mesi	
	Media	Media robusta (**)	Media	Media robusta (**)
Marzo 2001	-	-	1,9	2,1
Giugno 2001	-	-	1,9	2,1
Settembre 2001.....	-	-	2,0	2,0
Dicembre 2001	-	-	1,5	1,6
Marzo 2002	-	-	1,6	1,6
Giugno 2002	-	-	1,6	1,6
Settembre 2002.....	-	-	1,5	1,5
Dicembre 2002	0,7	0,9	1,7	1,6
Marzo 2003	0,5	0,6	1,5	1,5
Giugno 2003	1,0	0,8	0,3	0,9
Settembre 2003.....	0,2	0,4	1,5	1,5
Dicembre 2003	0,3	0,5	1,1	1,4
Marzo 2004	0,6	0,5	1,7	1,8
Giugno 2004	1,2	0,8	1,7	1,7
Settembre 2004.....	1,4	1,1	1,9	2,0
Dicembre 2004	1,9	1,5	1,8	1,7
Marzo 2005	1,3	1,1	1,5	1,5
Giugno 2005	1,2	1,2	0,6	0,8
	Rilevazione di giugno 2005			
Classe dimensionale				
50-199 addetti	1,6	1,5	0,7	0,9
200-999 addetti	0,4	0,7	0,6	0,6
Oltre 999 addetti	1,5	1,4	0,6	0,7
Settore di attività				
Industria.....	1,3	1,2	0,6	0,8
Servizi.....	1,1	1,2	0,7	0,7
Area geografica				
Nord ovest.....	1,4	1,0	0,2	0,5
Nord est	1,0	1,2	0,7	0,8
Centro.....	1,4	1,5	0,8	0,8
Sud-Isole.....	0,4	1,0	1,4	1,2
Totale.....	1,2	1,2	0,6	0,8
<i>Errori standard.....</i>	<i>0,35</i>	<i>0,30</i>	<i>0,30</i>	<i>0,28</i>

(*) Le risposte fornite dalle imprese sono ponderate con il numero di addetti per tenere conto dell'effetto dimensionale. (**) I valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono stati posti pari al valore soglia dei percentili stessi.

Figura 3

**Differenziale tra variazioni dei prezzi dichiarate dalle imprese e tasso di inflazione:
previsioni e consuntivi
(punti percentuali)**

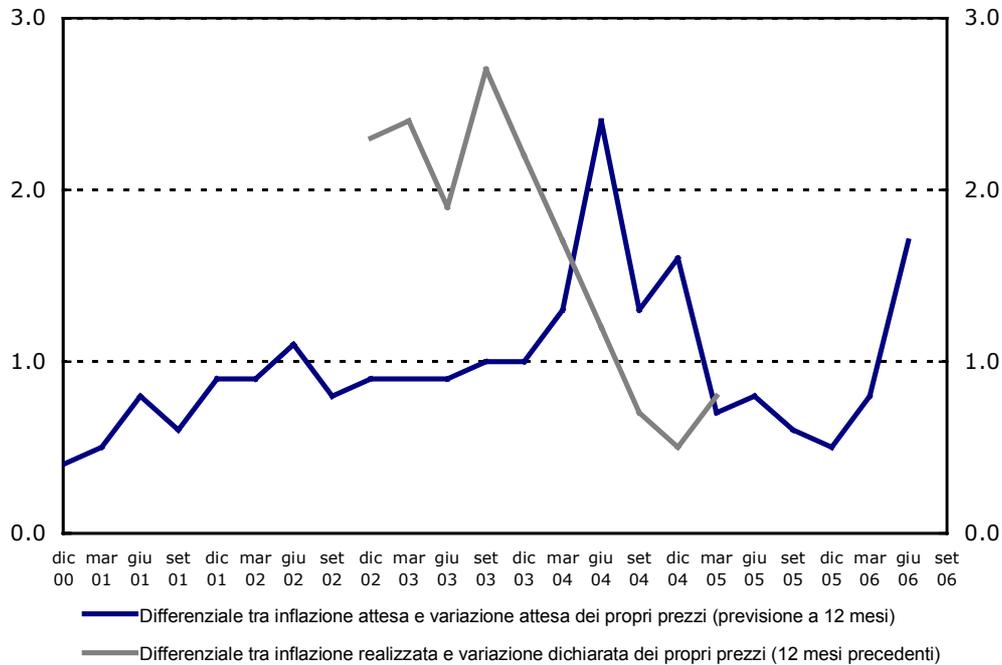


Tavola 13

**Fattori che influenzeranno i prezzi di vendita delle imprese
(punteggi medi) (*)**

	Variazione della domanda	Variazione dei prezzi delle materie prime	Variazione del costo del lavoro	Variazione del tasso di cambio dell'euro
Classe dimensionale				
50-199 addetti	0,0	1,0	0,2	0,6
200-999 addetti	-0,2	0,7	0,0	0,6
Oltre 999 addetti	-0,1	0,1	-0,2	0,2
Settore di attività				
Industria	0,1	0,8	0,2	0,5
Servizi	-0,3	0,4	-0,1	0,5
Area geografica				
Nord ovest	0,0	0,4	-0,1	0,8
Nord est	0,1	1,1	0,3	0,4
Centro	-0,2	0,1	-0,1	0,3
Sud-Isole	-0,4	0,9	0,1	0,8
Totale	-0,1	0,6	0,0	0,5
<i>Errore standard</i>	<i>0,07</i>	<i>0,08</i>	<i>0,07</i>	<i>0,07</i>

(*) I giudizi delle imprese sulla direzione e l'intensità dell'influenza di ciascun fattore sui prezzi di vendita futuri (forte/medio/modesto ribasso o rialzo) sono stati codificati su una scala da -3 a 3. La posizione neutrale è stata codificata con 0. Le risposte fornite dalle imprese sono ponderate con il numero di addetti per tenere conto dell'effetto dimensionale.

NOTA METODOLOGICA

IL QUESTIONARIO. Nel questionario (riportato in Appendice) viene richiesto di formulare una previsione sull'inflazione al consumo in Italia per i prossimi 12 mesi. Per agevolare la risposta, nel questionario vengono segnalati esplicitamente i dati ufficiali sull'inflazione più aggiornati al momento dell'intervista. Gli intervistati sono chiamati a formulare una previsione del valore atteso¹. Per meglio valutare le aspettative di inflazione fornite dai rispondenti, il questionario rileva inoltre il tasso di variazione previsto dei prezzi dei principali beni e servizi prodotti o commercializzati dalle imprese che partecipano all'indagine. L'indagine si concentra anche sui giudizi e sulle aspettative delle imprese circa la situazione economica generale dell'Italia e sulle proprie specifiche condizioni di attività. A complemento delle valutazioni sulla direzione dei cambiamenti osservati o previsti, le imprese esprimono anche indicazioni circa i fattori che contribuiscono a determinare gli stessi.

IL DISEGNO CAMPIONARIO. Il campione è stratificato secondo la classe di addetti (50-199, 200-999, 1000 e oltre), il settore di attività economica (industria, servizi) e l'area geografica (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole) al fine di aumentare la precisione delle stime. L'esigenza di assicurare una numerosità campionaria minima per tutte le tipologie di imprese ritenute di interesse ha suggerito di selezionare, in alcuni casi, un numero di unità non proporzionale a quello della relativa popolazione; in particolare, questo si applica alle imprese di maggiore dimensione. La stima degli aggregati è pertanto effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello delle variabili di stratificazione, tiene conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Nella stima dell'evoluzione delle variabili riferite alle imprese, il peso tiene anche conto delle dimensioni in termini di addetti delle imprese intervistate, al fine di fornire indicazioni più corrette sugli andamenti macroeconomici previsti.

¹ Informazioni sul livello di incertezza delle stime delle aspettative possono essere ottenute valutandone la variabilità tramite gli errori standard.

LA QUALITÀ DEI DATI. I dati rilevati sono sottoposti ad una preliminare verifica di qualità, con l'obiettivo di intercettare eventuali dati erronei (ad esempio derivanti da errori di digitazione) e valutare la presenza di dati anomali (*outliers*) e dati mancanti (*item non-response*). Per verificare l'impatto dei dati anomali sulle stime sono stati utilizzati stimatori della media robusti; in particolare, i valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono stati posti pari al valore soglia dei percentili stessi. I risultati appaiono sostanzialmente in linea con quelli ottenuti sul campione completo (tavola A1).

L'IMPUTAZIONE DI DATI MANCANTI. Sfruttando il grado di correlazione tra gli indicatori rilevati i dati mancanti sono imputati mediante modelli di regressione stocastici, i cui parametri sono stati stimati avendo opportunamente neutralizzato i casi con valori anomali.

GLI ERRORI CAMPIONARI. Va tenuto presente che, a causa della variabilità campionaria, le stime vanno interpretate con cautela. Gli errori standard sul totale del campione, computati tenendo conto del piano di campionamento, sono riportati nell'ultima riga delle tavole². Per sottogruppi più ristretti (ad esempio, per classi di addetti), essendo le statistiche basate su una numerosità campionaria più bassa, le stime risultano avere una variabilità più elevata³.

IL TASSO DI RISPOSTA. Viene calcolato come rapporto tra il numero di imprese intervistate e il numero di imprese contattate.

² La variabilità delle stime può essere valutata costruendo degli *intervalli di confidenza*; i limiti di questi intervalli - dato un certo livello di probabilità usualmente fissato al 95 per cento - si ottengono aggiungendo e sottraendo al valore della stima 1,96 volte l'errore standard.

³ Approssimativamente è possibile ricavare l'errore standard per le stime dei sottogruppi considerati come: $ES_g = ES * \sqrt{n} / \sqrt{n_g}$, dove ES è l'errore standard per la stima del campione complessivo di numerosità n e ES_g è l'errore standard per la stima del g -simo sottogruppo di numerosità n_g .

Tavola A1

Stimatori delle variabili rilevate e mancate risposte
(valori percentuali)

	Media	Media robusta	Mediana	Mancate risposte (percentuali)
Inflazione al consumo in Italia	2,3	2,3	2,2	1,2
Variazione dei propri prezzi negli ultimi 12 mesi....	1,2	1,2	1,0	7,8
Variazione dei propri prezzi nei prossimi 12 mesi ..	0,6	0,8	1,0	8,2

Tavola A2

Tassi di risposta e rilevazione via Internet
(unità, valori percentuali)

	Imprese contattate	Tasso di risposta ^(*)	Rilevazione via Internet ^(**)
Classe dimensionale			
50-199 addetti	513	37 ,4	85,4
200-999 addetti.....	356	59 ,3	95,3
Oltre 999 addetti	130	86 ,2	95,5
Settore di attività			
Industria.....	551	51 ,5	90,5
Servizi.....	448	51 ,6	93,1
Area geografica			
Nord ovest.....	396	51 ,3	93,6
Nord est	310	51 ,3	90,6
Centro.....	179	52 ,5	92,6
Sud-Isole.....	114	51 ,8	86,4
Totale.....	999	51 ,6	91,7

(*) Percentuale delle imprese contattate che è stata intervistata. (**) Percentuale delle imprese intervistate che ha compilato il questionario via Internet (www.questlab.it).

APPENDICE: IL QUESTIONARIO

INDAGINE IL SOLE 24 ORE – BANCA D'ITALIA SULLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE E CRESCITA – GIUGNO 2005

Impresa _____

Indirizzo _____

Nome e ruolo del rispondente _____

Telefono _____ **Fax** _____ **E-Mail** _____

⇒ **Istruzioni:** dove sono richieste delle variazioni percentuali, nella prima casella a sinistra indicarne il segno (+ per gli aumenti; – per le diminuzioni).

Indicare il NUMERO DI ADDETTI (ultimo dato disponibile)

||_|_|_|_|_|_|

SEZIONE A – SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE DEL PAESE

A1. Lo scorso aprile il tasso di inflazione al consumo, misurato dalla variazione su 12 mesi dell'INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO, è risultato pari al 2,2 per cento in Italia e al 2,1 per cento nell'area dell'euro. Quale sarà il tasso di inflazione al consumo in ITALIA tra 12 mesi? |_|_|_|_|_|_|_|_|%

A2. Ritenete che la situazione economica generale dell'Italia rispetto a 3 mesi fa sia: Migliore Uguale Peggior

A3. Ritenete che la probabilità di miglioramento futuro della situazione economica generale dell'Italia nei prossimi 3 mesi sia:
 Nulla Tra 1 e 25 per cento Tra 26 e 50 per cento Tra 51 e 75 per cento Tra 76 e 99 per cento 100 per cento

SEZIONE B – CONDIZIONI ECONOMICHE IN CUI OPERA LA VOSTRA IMPRESA

B1. Ritenete che nei prossimi 3 mesi le condizioni economiche in cui opera la vostra impresa saranno:

Migliori Uguali Peggiori

B2. E nei prossimi 3 anni:

Migliori Uguali Peggiori

Indicate in che direzione e con quale intensità i FATTORI sotto elencati influenzeranno le condizioni economiche in cui opera la vostra impresa nei prossimi 3 mesi. *Indicare rialzo o ribasso. Intensità: 1=modesta, 2=media, 3=elevata*

Fattori	Direzione			Intensità (se ribasso/rialzo)		
	Al ribasso	Neutrale	Al rialzo	Modesta	Media	Elevata
B3. Variazione della DOMANDA INTERNA	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B4. Variazione della DOMANDA ESTERA	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B5. Variazione dei VOSTRI PREZZI	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B6. Variazione dei PREZZI DELLE MATERIE PRIME	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B7. Variazione del COSTO DEL LAVORO	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _

B8. Ritenete che rispetto a 3 mesi fa le condizioni per investire siano: Migliori Uguali Peggiori

B9. Nei scorsi 12 mesi quale è stata, in media, la variazione dei prezzi praticati dalla vostra impresa? |_|_|_|_|_|_|_|_|%

B10. Per i prossimi 12 mesi che variazione vi attendete, in media, per i prezzi praticati dalla vostra impresa? |_|_|_|_|_|_|_|_|%

Indicate in che direzione e con quale intensità i FATTORI sotto elencati influenzeranno la dinamica dei vostri prezzi di vendita nel corso dei prossimi 12 mesi. *Indicare rialzo o ribasso. Intensità: 1=modesta, 2=media, 3=elevata*

Fattori	Direzione			Intensità (se ribasso/rialzo)		
	Al ribasso	Neutrale	Al rialzo	Modesta	Media	Elevata
B11. Variazione della DOMANDA	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B12. Variazione dei PREZZI DELLE MATERIE PRIME	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B13. Variazione del COSTO DEL LAVORO	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _
B14. Variazione del TASSO DI CAMBIO DELL'EURO	1 _	2 _	3 _	1 _	2 _	3 _

Indicate in che direzione la vostra impresa modificherà l'occupazione nei prossimi 3 mesi:

	Più basso	Invariato	Più alto
B15. Numero di addetti TOTALE	1 _	2 _	3 _
B16. Numero di addetti A TEMPO INDETERMINATO	1 _	2 _	3 _
B17. Numero di addetti A TEMPO DETERMINATO	1 _	2 _	3 _